

Vita&Arti

Gambarotta presenta il suo ultimo libro al Museo

Giovedì, alle 21, al Museo del Territorio, sarà ospite di Biella Racconti e Incontri Bruno Gambarotta. "Ombra di giraffa" è il suo ultimo romanzo, che immagina una storia tutta all'interno della Rai, azienda in cui ha lavorato una vita. I protagonisti sono lo stesso

autore e altri personaggi reali, che partendo dal funerale dell'anziano tecnico della Rai Felice Chiapasso, detto "Ombra di giraffa", sviluppano una trama dietro le quinte della produzione di Rai Fiction, rievocando momenti storici della televisione di stato. Pro-

tagonisti cinque arzilli "anziani Rai" pensionati dell'ente radiotelevisivo pubblico, condizione a cui lo stesso Gambarotta aderisce come una vera e propria "categoria dello spirito", alle prese con un complotto intricatissimo, ma anche tutto da ridere.

L'ORRORE DELL'OLOCAUSTO/

Per non dimenticare mai la Shoah

Fine settimana denso di iniziative in città e provincia che culmineranno con la Giornata della Memoria di martedì 27

Il Biellese si unisce per il giorno della memoria.

Numerose associazioni del territorio per non dimenticare la tragedia della Shoah fanno sinergia e regalano ai cittadini la possibilità di assistere a mostre, eventi e convegni.

A Biella città, grazie all'unione tra Anpi, Associazione nazionale partigiani d'Italia, e alla chiesa evangelica della riconciliazione, domani, domenica, dalle 15 ci sarà la posa della corona di alloro ai piedi della lapide presente in Sinagoga, al Piazzo.

Alle 16, nel palazzo della Provincia, sala "Il Cantinone", ci sarà una conferenza alla quale interverranno: Adriano Leone, presidente dell'Anpi con il tema della spoliazione dei beni agli ebrei deportati e Roberto Merli, direttore di "E-Aktion" con il coinvolgimento dei medici dall'eugenetica allo sterminio. Prenderanno parte anche un rappresentante della chiesa valdese e un rappresentante della Diocesi di Biella. La chiusura e ringraziamenti saranno a cura di Alberto Antonello, pastore della chiesa evangelica della riconciliazione di Biella.

Per i prossimi giorni le due associazioni hanno organizzato altri eventi.

Per il giorno della memoria, il 27 gennaio, martedì, uno spettacolo al teatro Sociale Villani, alle 21, che vedrà protagonista il "Coro concentus" di Cavaglià diretto dal maestro Guglielmo Silvae che eseguirà canti ebraici legati al tema della pace.

Seguirà "Actus Tragicus" di Ferdinando Crini promosso da Ecad (Ebraismo cultura arti drammatiche) e dall'Università di

Tor Vergata. La regia sarà affidata alle mani di Enrico Bernardi. A presentare la serata Valeria Ubertino. Ingresso gratuito. Inoltre, a Candelo, sabato 31 gennaio, nella sala degli Affreschi, alle 21, si svolgerà lo spettacolo "Frammenti dal Silenzio" atto unico di Ferdinando Crini. La realizzazione è affidata alla compagnia "I vagamenti instabili", per la regia di Gigi Mosca. Interpreti: Dante Andreasi, Elisabetta Fabbri, Giulia Tori. Musiche: Valeria Uberti-

no, chitarra. Dal 6 febbraio, invece, sarà visitabile la mostra "Lontani dall'oblio", realizzata dal fotografo biellese Roberto Ramella, che nel corso di alcuni viaggi ha immortalato con il suo obiettivo luoghi come i campi di Auschwitz Birchenau, Mauthausen e il ghetto di Venezia.

A Trivero sarà visitabile la mostra "Il filo spinato ti lacera anche la mente" fino al 30 gennaio, nei locali della sala consiliare. Ingresso libero con orari: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. L'autore Renzo Roncarolo, professore di disegno, all'età di 27 anni

è stato catturato a Verona dove, dal 1940, prestava servizio militare nel 4° Reggimento genio artieri, dopo anni di prigionia nel campo di Dreilinden fu liberato il 13 aprile 1945, con l'arrivo delle truppe russe. Anche il circolo Su Nuraghe per stasera, sabato, alle 21, presenta "Il pane del sabato", azimo e lievitato per ricordare le radici giudaiche in Piemonte e in Sardegna. Sarà possibile vedere e degustare la challah, il pane del sabato, proveniente dall'antico panificio Urbani, attivo nel ghetto ebraico di Roma e i canestrelli biellesi.

Anche le scuole per la prossima settimana organizzano eventi per non dimenticare. Il primo martedì 27, in piazza Martiri, dalle 9 alle 14. Una staffetta in cui i ragazzi a turno saliranno su una pedana per fare musica, ballare e leggere poesie. Inoltre, verranno proiettati tre film in occasione appunto della giornata della memoria, ma anche quella del ricordo, il 10 febbraio, e la giornata delle vittime di mafia il 21 marzo.

● Ramona Bellotto

MUSEO TERRITORIO

Venerdì prossimo Nuova guida archeologica

L'Assessore alla Cultura, Teresa Barresi e il Soprintendente per i Beni Archeologici del Piemonte, Egle Micheletto, presenteranno, venerdì 30 gennaio, alle ore 18 nella sala conferenze del Museo del Territorio, la nuova guida breve "Dalle origini al Medioevo. Le sezioni Paleontologica e Archeologica del Museo del Territorio Biellese". Con la pubblicazione della guida breve "Dalle origini al Medioevo" delle sezioni Archeologica e Paleontologica del Museo del Territorio si concretizza un ulteriore traguardo per la Città di Biella che da sempre si distingue per la costante attenzione a consolidare lo stretto legame tra museo e territorio.



Sopra, il fotografo Roberto Ramella. A lato, una scena dello spettacolo "Actus Tragicus" di Ferdinando Crini



Commemorazione alpina

La messa per i caduti a Nikolajewka

Anche quest'anno il Gruppo di Biella Piazzo, commemora il 72° anniversario della battaglia di Nikolajewka con una messa in suffragio dei suoi caduti.

La celebrazione avrà luogo nella chiesa parrocchiale di san Giacomo al Piazzo alle ore 18 di stasera, sabato.

L'ultima battaglia della nostra ritirata di Russia, la battaglia della disperazione e della salvezza per sfondare lo sbarramento sovietico a Nikolajewka, iniziò all'una di notte del 26 gennaio 1943.

Le forze italo-tedesche, provate dal gelido inverno russo, ripiegarono caoticamente. Dopo 9 giorni di marcia e 25 battaglie di sfondamento e retroguardia, gli Alpini giunsero all'appuntamento finale: lo sbarramento russo di Nikolajewka.

I 13.420 uomini rimasti del Corpo d'Armata Alpino - erano più di 60.000 dieci giorni prima - espugnarono, a colpi di fucile e bombe a mano, il paese di Nikolajewka. Le forze sovietiche furono sopraffatte da alpini della Tridentina, guidati dal loro eroico comandante, il generale Reverberi, che li trascinò all'attacco delle postazioni russe al grido di "Tridentina avanti!".

Come una valanga, gli Alpini travolsero la resistenza sovietica, ma il prezzo pagato fu enorme: migliaia di soldati italiani restarono sul campo di battaglia.

Le perdite italiane furono altissime. Il 16 gennaio 1943, giorno di inizio della ritirata, il Corpo d'Armata Alpino contava 61.155 uomini. Dopo la battaglia di Nikolajewka si contarono 13.420 uomini usciti dalla sacca, più altri 7.500 feriti o congelati. Circa 40.000 uomini rimasero indietro, morti nella neve, dispersi o catturati.

Migliaia di soldati vennero presi prigionieri durante la ritirata e radunati dai sovietici in vari campi. Uno dei più tristemente noti fu quello di Rada, nei pressi della città di Tambov. Solo una percentuale minima di questi prigionieri fece ritorno in Italia a partire dal 1945.

● R.V.A.



Consulta Studentesca, Libera e Isrsc

Ecco i Giorni della Consapevolezza

"I giorni della consapevolezza - 27 gennaio, 10 febbraio, 21 marzo 2015" è un progetto ideato e proposto a tutti gli studenti degli Istituti di istruzione superiore della Provincia di Biella da Consulta Provinciale degli Studenti, Associazione "Libera", Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea per il Biellese, il Vercellese e la Valsesia con il patrocinio di numerosi enti pubblici e privati. I tre soggetti promotori hanno condiviso una serie di riflessioni che possono essere sinteticamente così espresse: tra gennaio e marzo si celebrano ogni anno in Italia tre importanti ricorrenze del calendario civile (27 gennaio Giornata della Memoria, 10 febbraio Giornata del Ricordo, 21 marzo Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie), che rappresentano occasioni per aiutare i giovani studenti a confrontarsi con tematiche di grande rilievo formativo. Per sollecitare una giusta attenzione degli studenti verso tali giornate commemorative, un'azione coordinata e comune è senz'altro più efficace che non l'organizzazione di singoli eventi da parte dell'uno o dell'altro dei tre soggetti promotori. I tre soggetti promotori condividono l'idea che sui valori fondanti la convivenza civile (rispetto della dignità umana, rifiuto di ogni totalitarismo e di ogni forma di razzismo, difesa della libertà, della democrazia e della legalità, contrasto alla criminalità organizzata) occorre promuovere iniziative concrete di mobilitazione e di sensibilizzazione. Le tre giornate sono legate a vicende tra loro molto diverse, che vanno affrontate con onestà e competenza, rimarcandone sia l'oggettività dei fatti che i risvol-

ti storiografici; tuttavia, superando il punto di vista puramente storico ed evitando ogni lettura ideologica, esse si prestano a portare la riflessione sul piano etico-valoriale della dignità umana offesa. Gli studenti non devono essere considerati solo fruitori di iniziative pensate e gestite da altri, ma collaborare essi stessi alla fase ideativa e a quella realizzativa, essendone i primi protagonisti.

Da tutto ciò è nato un calendario di iniziative diverse che si svolgono tra gennaio e marzo, destinate, a seconda della loro natura e delle disponibilità logistiche, sia a piccoli gruppi di studenti (attività in singoli Istituti, per classi o gruppi di classi) che all'intera popolazione studentesca (eventi pubblici, in spazi comuni).

Staffetta della memoria. A partire dalle ore 9 del mattino per terminare alle ore 12 di martedì 27, il testimone è tenuto idealmente da un gruppo di ragazzi (una classe, o parte di essa) che si alternano nel presentare al pubblico dei passanti una serie ininterrotta di brevi performances sul tema della giornata. Si possono prevedere: lettura di pagine storiografiche; lettura di poesie; lettura di brani di memorialistica (diari, autobiografie); recitazione singola o in piccolo gruppo di scene teatrali; canti di singoli o di gruppo; lettura di composizioni personali; ecc. Dopo il tempo concordato (di norma un'ora, salvo altri accordi), il gruppo lascia il posto ad un altro gruppo (o classe) di un altro Istituto.

Martedì 27 gennaio, Piazza Martiri, pedana o piccolo palco al centro della piazza o, in caso di pioggia o neve, sotto i portici del Teatro Sociale.